



## INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNOLA

### Almalaurea, prove d'intesa con gli atenei lombardi

Niente matrimonio, neppure un fidanzamento. Semmai, si è trattato di un primo appuntamento. E se sono rose fioriranno. Il convegno di fine novembre nella sede milanese di Assolombarda, la più potente sigla territoriale di Confindustria, aveva l'obiettivo di presentare a imprenditori e reclutatori d'azienda la banca dati di Almalaurea, il consorzio nato a Bologna che raggruppa 55 università e tiene un monitoraggio su 1,3 milioni di giovani anche dopo la laurea. Nell'incontro **Andrea Cammelli**, direttore Almalaurea, ha messo a fuoco il caso emblematico degli ingegneri: oltre 7 mila quelli laureati in Lombardia nel 2008 ma ce ne sono anche 27 mila usciti dagli altri atenei. Come dire: un bacino enorme dentro cui le imprese lombarde possono reclutare, al di là delle distanze regionali. Eppure, quello delle appartenenze al territorio è ancora un aspetto che resiste. Basta pensare che ad Almalaurea aderiscono solo tre sulle 12 università della Lombardia le quali hanno, invece, un loro piccolo consorzio (Cilea) visto sempre con favore proprio da Assolombarda. Insomma, un piccolo muro tra atenei. Eppure sembra che qualcosa si stia muovendo. Lo dimostra proprio il convegno di novembre al quale ha partecipato, restando in sala dall'inizio alla fine, lo stesso numero uno di Assolombarda, **Alberto Meomartini**. Del resto, a suggellare l'importanza dell'evento, oltre a Cammelli era presente a Milano anche **Fabio Roversi Monaco**, che di Almalaurea è presidente. Matrimonio in vista con gli atenei lombardi? Forse, anche se in tempi accademici. Cioè lunghi: già due anni fa era sembrato un segnale di disgelo la presenza di **Enrico Decleva**, rettore della Statale di Milano a un convegno bolognese di Almalaurea. Intanto, però, da qualche settimana il Politecnico di Bari e l'Orientale di Napoli hanno deciso di aderire al consorzio di Cammelli.